

# Amarcorda...

storie di emigrazione

n.31

A cura del Museo dell'Emigrante di San Marino - Ideazione e coordinamento Gabriele Geminiani

**“...è stata più dura i primi anni stare qui a San Marino, che i primi anni in Francia...”**

## Storia di Iginò Casali

Casali Iginò è sicuramente uno dei tanti nostri concittadini che nella vita non si è davvero risparmiato sul lavoro e se ne compiace ancora adesso che, all'età di 94 anni, ricorda che, appena quattordicenne, già andava a lavorare a piedi da Chiesanuova a Valdragone con suo padre, che faceva il contadino e *“...si partiva alle 4 e mezza, perché da Monte andar giù a Valdragone, ci volevano più di due ore, alle sette si cominciava a lavorare, fino a sera, verso le cinque, le sei... io facevo il boccia...portavo l'acqua da bere”*. Così di nuovo due ore a piedi per tornare a casa a Chiesanuova e tutto questo per un anno, racconta, e poi *“abbiamo trovato una casa... una casetta sul crocevia per andare a Val-*

*dragone... una camera... e stavamo lì, io e mio padre, e il sabato venivamo a casa...”*

Crescendo Iginò impara l'arte del fabbro e, a ventidue anni, come molti ragazzi del tempo si sposa e la vita diventa ancora più dura anche per un bravo fabbro, cosicché nel 1952 decide di lasciare la moglie e i due figli per partire *“non c'era, più niente di buono da fare e, allora, ho preso la strada e sono andato all'estero, in Francia.ero partito per stare quindici,venti giorni,sono stato sedici anni e più...”*

Iginò si fa subito benvo-

**San Marino.1952.**  
Foto di passaporto di Casali Iginò partito nel 1952 per la Francia.



lere dal padrone della ditta dove si lavorava il ferro, è un bravissimo operaio, e riesce ad ottenere in poco tempo la carta da "professionnel" che gli dà diritto ad avere una paga

dopo due anni di intenso lavoro, può fare arrivare in Francia la moglie e i figli. Riesce a comprare una casa "con un bel po' di debiti" lavorando anche dieci, dodici ore al giorno. "tut-

il più bravo della classe..-" Con il padrone della ditta Igino instaura col tempo un vero e proprio rapporto di fiducia e di amicizia, tanto da conservare con orgoglio e con gran-

de cura una foto che lo ritrae con lui. Poi, i genitori soli ed anziani gli chiedono di ritornare a San Marino. Per Igino lasciare la Francia e tutto quello che era riuscito ad ottenere è stato veramente difficile "...quando sono tornato a San Marino ho pianto, non mi trovo più, ero proprio come forestiero, non conoscevo più nessuno..." A San Marino lavora per altri tredici anni alla Libra, come operaio, ma rimpiange il rapporto umano e personale che aveva vissuto all'inter-

no della fabbrica francese. "alla mattina quando si andava al lavoro ci si dava il buongiorno, alla Libra qualcuno neanche mi rispondeva... invece là il primo a darti la mano era l'ingegnere!...è stata più dura i primi anni stare qui a San Marino, che i primi anni stare in Francia..."

Igino va orgoglioso della sua emigrazione e anche della carta d'identità che ebbe con una validità decennale, che può essere equiparata ad un permesso di soggiorno illimitato che non davano sicuramente a tutti "ma solo a chi si comportava bene perché là non scherzavano..." ama rammentare. E' contento Igino del suo pezzo di vita vissuto in Francia: nonostante fosse solo un operaio ha conosciuto stima e rispetto della gente, ha saputo farsi apprezzare per la sua professionalità e la volontà di lavorare, e ancora adesso quando mostra i documenti che arrivano ancora dalla Francia ripensa con nostalgia a quella sua "seconda patria".



**Francia 1962.**

Foto scattata in occasione del 25° anniversario di matrimonio. Sono ritratti Casali Igino, la moglie Giardi Valentina e i figli Mario e Italo.

superiore a quella di suoi compagni di lavoro con più anni di anzianità di lui, ma racconta "... ho dovuto fare la prova del mestiere".

ti i mesi avevo ore in più di lavoro...". I figli cominciano a frequentare le scuole francesi con grande profitto uno, in particolare, Mario "è sempre stato nel tableau d'onore della scuola e il professore faceva arrabbiare gli altri e diceva.- Avete visto? Questo qui è italiano e dopo sei mesi è

**Igino Casali è emigrato in Francia nel 1952 e dopo due anni è stato raggiunto dal resto della famiglia. Rientrato a San Marino, attualmente vive serenamente i suoi 94 anni di età attorniato dall'affetto dei parenti nella sua casa a Murata.**

**IL MUSEO DELL'EMIGRANTE, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E MEMORIA STORICA, INVITA TUTTI COLORO CHE HANNO UN VISSUTO MIGRATORIO, A LASCIARE UN PROPRIO CONTRIBUTO ALL'ARCHIVIO DELLA MEMORIA.**

Antico Monastero di Santa Chiara - Contrada Omerelli, 24 - San Marino 47890 (RSM) - Tel. 0549 885171 Fax 0549 855170